

Mittente	Ottani Filippo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data		Tipo data	
Luogo di partenza	[Bologna]	Luogo arrivo	[Ventimiglia]
Incipit	Non so, dallo spavento agitato, in qual forma principiare		
Contenuto	[Lettera non datata, ma attribuibile ai primi mesi del 1673] Ottani si meraviglia che gli sia giunta, pur tra gli sconvolgimenti della guerra [intrapresa dal Duca di Savoia contro il dominio della Repubblica di Genova], una lettera del suo corrispondente e crede che altre simili lettere possano esser andate disperse. Capisce, quindi, l'indugio di quei poeti [liguri] che dovevano onorarlo [inviandogli loro composizioni]; ma si pone in paziente attesa di ricevere “una meteora, se non una stella ... da uno di que' lumi”. Lo stesso Ottani, che ai giorni passati ha inviato al sig. [Vincenzo] Armani un involto con alcuni libri, non ha ricevuto da questo signore alcun cenno di riscontro. Quanto poi alla ‘Biblioteca aprosiana’ [A. Aproso, ‘La Biblioteca Aprosiana ...’, Bologna, Manolesi, 1673, in corso di stampa a Bologna] afferma l'Ottani che il sig. Ippolito Antonio Grazioli è andato per le correzioni presso lo stampatore il quale però, “perché è poeta”, ha detto di non aver bisogno di lui: gli pare d'aver capito, ad ogni modo, che “i fogli siano stampati sino alla lettera Q”. Infine, il dott. Lorenzo Legati manderà – riferisce l'Ottani – quanto prima all'Aproso i fogli stampati. Lo scrivente chiede poi di poter esser messo a parte delle novità [bibliografiche] che appaiono a Genova, poiché a Bologna “sono state bandite le stampe degl'avvisi per le gran bugie che in quelli si registravano”. Raccomanda infine all'attenzione dell'Aproso il sig. Vincenzo Marescotti e il sig. Ippolito Antonio Grazioli.		
Fonte	G. L. Bruzzone, Ventidue lettere di Filippo Ottani, letterato e pittore seicentesco, “Atti e memorie. Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna”, 57 (2006), pp. 229-260, pp. 259-260 (lettera XXII)		
Compilatore	Giulietti Renato		
